

INSERZIONI

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

Direzione ed Amministr. VIA SAVOIRGNANA N. 13

Si vende all'Edicola Ex. Biondi - Vittorile - Firenze

esclamava, voi ne avete fatto una
sintonica di ladroni.

Le leggi giudaiche condannavano alla lapidazione la donna trovata in sul fatto dell'adulterio, ma ai farisei e agli scribi che dianzi gli conducevano Maddalena e l'altro loro, come tre- menda rampogna « chi di voi è senza peccato, liti il primo la pietra contro di lei ».

Ma i sacerdoti non perdoneranno al Nazareno e lo daranno tra mani a Pilato sotto la duplice accusa di sovversivo della fede ebraica e delle leggi romane.

Quel sacerdote era un moderato d'allora, punto, diesimili da quel dell'oggi, che in ogni democratico denuncia un nemico pericoloso dell'ordine e della società.

L'albero gentilizio dei moderati ha la sua origine legittima nel sangue del Giusto fatto versare sul Golgota. Quest'uomo divino — poiché fu l'aman e innamorato della novità — è la prima

menda condanna ai pretesi suoi successori, di Roma che in mezzo al fasto pagano tripudiano e prigionieri e mendicchi quasi si dichiarano, in una reggia di undicimila stanze, famosissima di pitture e di sculture insuperabili, e straricca d'ori e d'argenti.

Bene ancora l'unico maestro è divino,
alla carità quale oggi si pratica
carità peggio che ipocrisia, — vanità,
là, quante anziché nascondersi pudica
fa di sé pompa del gaudio delle feste
e dei balli, — potrebbe egli rivolgere
quelle parole: — *sia la tua elezione*
così che non sappia la tua sinistra
quel che la tua destra ha fatto.

Ma dopo mille e novecenti anni, punto scomparvero gli ipocriti delle sinagoghe e delle piazze, dappoiché la limosina oggi ancora la si annunzia a suon di tromba, per essere onorati dagli uomini.

Venne, tra essi il grande di Nazareth, venne, vinse, operò, ma la eredità da lui lasciata, nessuno raccolse, non ebbe egli successori, ma calunniatori soltanto.

Sacro ai deboli, ai perseguitati, agli oppressi, ha diritto al culto di coloro, che per la giustizia, la libertà, la fratellanza, combattono e sperano.

Cristo è la incarnazione della democrazia nei suoi ideali più belli e più vasti.

E quando la ragione della spada non sarà più ormai che una abborrita rimembranza fra gli uomini, e le contese tutte saranno risotte, non a mò delle fiere del bosco, ma con intelletto e coscienza d'uomini, cui l'amore sia legge suprema e vincolo e ligame indistruttibili, la sublime tragedia del Golgota — solo allora, non potrà dirsi avvenuta inganno.

- Quel giorno avventurato, le nostre pupine non vedranno pur troppo, ma l'alba sua solenne — sta scritto che

1969, 1970, 1971

Il Veneto mistificato

(Dal *Progresso* di Treviso)

Da quanto più sotto pubblichiamo si vede chiaramente in qual conto il Governo tenga i voti assai solennemente espressi dalla Stampa delle Associazioni, dai Municipi, dalle Ca-

Tutta la regione adriatica ed il Veneto specialmente, furono crudelmente sacrificati nelle famose convenzioni ferroviarie.

Per favorire una lurida combinazione di speculatori di borsa e di monopolizzatori, il nostro amabile Governo *trasformista* dà un calcio a giusti reclami, a desideri espressi con unanimità solenne, dà un calcio ad ogni principio di giustizia, di equità di realtà.

E va bene!
Doveva essere così, il passaggio da sinistra a destra del gioielliere stradellino doveva essere glorificato da un atto di solenne ingiustizia, meritarsi l'accompagnamento di un carrozzone degno dei più bei tempi della destra imperante. Così, per facilitare la pioggia di parecchi milioni, nelle casse di affamati affaristi, si calpestarono gli interessi di parecchie provincie.

Per obbedire agli usanze dei nostri alleati si favoriscono gli imbrogli di una società i cui capitali sono per la massima parte in mano di banchieri esteri interessati nel turpe mercato.

Depressi dice sperare che le convenzioni famigerate passeranno alla Camera

E passeranno certo, finché i nostri rappresentanti più che il decoro la dignità di se stessi, più che la voce dei loro mandanti, più che l'interesse del loro paese si lasceranno imporre la volontà del *placé à me e basta!* o si faranno sedurre dalle molle libellettarie della vecchia ciavetta di Stradella.

E va bene!
Il Veneto, il devoto Veneto, il Veneto puntuale pagatore, il Veneto fedele ha ciò che si merita: e i nostri deputati applaudiranno per amor di trasformismo anche ai caldi governatori.

UNA SCOPERTA DI DONATO RAGOSA

Da molto tempo nel distretto di Ercolano si facevano sondi ed esperimenti per estrarre dalla miniera di San Giovanni Campano il bitume che è misto alla terra, invece che a sostanze calcari, come p.e. nelle Ardagne. Si cercava un mezzo che fosse economico e non pericoloso ad un tempo.

Il signor Donato Ragosa di Trieste chimico valentissimo ha scoperto il modo di usare al duplo l'agente chimico in una duplice condizione. Il segreto di

L'altro giorno una società francese ha fruttato con lui un compromesso affidandogli la direzione dei lavori con grande vantaggio del maestro.

« Ora non è più di lungo ritorno che confido questo oneroso e valente giovane la sua opera non ha cessato ancora la sua opera vassallo. In occasione del famoso attentato di Cornetto, la sua casa, a Toscanella fu per un giorno invasa dai poliziotti.

(Così l'« Epoca » di Genova)

INAUGURAZIONE D'UNA BANDIERA

Lunedì 14 aprile, alle ore 3, nella sala degli uffici governativi di Vittorio, dal municipio realistico quconessa, avrà luogo l'inaugurazione della bandiera del circolo democratico con l'intervento dell'onorevole deputato Carlo Tivaran, che accadrà des-

Per questa festa il Comitato direttivo del Circolo ha esteso gli inviti a tutti gli amici politici ed associazioni del secondo collegio di Trieste, ed ai rappresentanti della stampa liberale del Veneto, scopo dell'adunanza essendo non solo quello della trascurazione della bandiera, ma altresì di dar occasione al partito liberale di riunirsi per avvicinarsi, conoscersi e manifestare il suo

Nelle attuali condizioni del partito liberale queste adunanze possono riuscire assai utili per la diffusione dei principi che una politica opportunistica tenta distruggere con la prevalenza degli interessi personali e col soddisfacimento delle parvolesci ambizioni.

CRONACA

Provinciale e Cittadina

Si interessano nuovamente i Son-
morosi dell' anno 1883 e quelli del
testè scaduto Semeſtre 1884 a ve-
nir al più presto pagati in regola
con l' amministrazione inviando il
saldo del loro debito, onde non
vitar ritardi nella spedizione del
Giornale.

Da Spilimbergo in data odierna si scrivono le statue. Vedo con piacere, nel vostro Giornale, sollecitate continuamente il compimento delle lapide ai caduti per la patria. È un tale desiderio, giustissimo, perchè si tratta del pagamento di un debito sacro, alla memoria dei nostri martiri. E sono fatti monumenti grandiosi agli illustri, per decreto, si sono fatti ambustanti agli uomini grandi, per virtù civile, militari, e perfino mon-

menti vanitosi alle mediocrità, ma i monumenti che ricordano i dolori di un intero popolo, mandano ancora, per completare la storia contemporanea del nostro risorgimento nazionale.

Spero però che la lapide patriottica si compirà, ed in questa lusinga, mi pare ben fatto additarvi un nome, si- nora dimenticato dai vostri elenchi, e che a me sembra farebbe bella ed o- norata compagnia a quelli che conser- varono la loro vita alla redenzione della Patria. Questo nome è quello di *Luigia Micoli-Toscano*, della quale, ec- covi alcuni cenni:

Nata nel 1827 a Mione di Carnia, Luigia Micoli Toscano, sposò nel 1845 l'ingegnere Andrea Linussio da Tol- mezzo. Essa era bella, colta e gentile, ed abitava in quel sito meraviglioso di Tolmezzo, denominato *La Fabbri- ca*, dove tutte le arti belle, congiunte al- l'industria, parlano ancora alla mente ed al cuore dei carnici e dei visitatori.

Colà, la giovane sposa, la quale, a- veva sortito dalla natura, una com- plessione assai delicata, si occupava della prima educazione fisica e morale dei propri figli, pur essi deboli, onde farli vivere doppiamente sani.

In mezzo a queste domestiche e ma- terne cure, la Luigia vide sorgere l'alba del 1859.

Da quel giorno, senza cessare di essere sposa e madre, ella si mostrò compresa dei doveri che la patria im- pone, nei momenti supremi, a tutti i suoi figli.

Fatta eventuale conoscenza, col di- stinto pittore Francesco Bussi da Milano, attivissimo membro del Comitato pa- triottico Lombardo, si valse di lui, di Zai da Tarcento, di chi scrive questi cenni, e di altri ancora, dei quali i- gnoro i nomi, per agire, a pro della redenzione della patria, relativamente alla Carnia.

Ed in Carnia, essa, raccolse circa un migliaio di lire, che spedì al Co- mitato Lombardo, per il milione di fuochi, di Garibaldi. Agevolò poscia l'emigrazione sovvenendo ed indiriz- zando la gioventù del paese, in Pie- monte.

Sospesa, sul Mincio, la guerra dell'Indipendenza; il più crudele disin- ganno per le fallite speranze, nella totale redenzione della patria nostra, piombò nel cuore della gentile cospira- trice: quale fosse lo stato dell'animo suo, in quel momento, è inutile il dirlo. Fermò però sempre nei suoi principii ella al rido a Milano, dove, col pittore Bussi, col dott. Francesco Sartorelli da Treviso, altri emigrati veneti, ed io che sorivo, riannodò le fila della co- spirazione, coi patrioti lombardi e cogli esuli veneti.

Conveniva vederla a Milano, la no- stra eroina, come si animava nelle discussioni fra i patrioti. In quegli istanti di entusiasmo, ad ogni nuovo progetto, ad ogni nuova speranza, la sua testa raggiante di luce, pareva quella dell'angelo sterminatore dei ne- mici della patria.

Ella partì da Milano pel natio loco, col cuore pieno di speranze e colla testa grave d'idee e di proclami finis- simi, nascosti fra la sua bellissima chioma. A merito della sagacia di lei intelligenza, tutto ciò era avvenuto all'insaputa dell'oculata polizia au- striaca, ma non però, al malvoro di un privato nemico, il quale, novello Giuda, volle procurarsi l'infame soddi- sfazione di farsi spia politica dell'Au- stria, denunciando la nostra Luigia, e portando le sue denunce, fino alla Direzione Generale di Polizia, in Ve- nezia, per cui questa, dovette alla fine, procedere.

Di costui, che non merita il titolo d'uomo, taccio il nome per carità di patria, purchè egli sia maledetto, in- sieme all'opera sua.

Vennero quindi, alla famiglia Li- nussio, le perquisizioni domiciliari, la

prima di queste, fu praticata dal Com- missario Distrettuale di Tolmezzo, e non ebbe alcun effetto. La seconda, fu eseguita nel giorno 26 aprile 1860, dal Commissario perustratore Scordilli, e questa, diede luogo all'arresto del signor Linussio, marito della Luigia, il quale, dopo due giorni di carcere fu rimesso in libertà, ed in tal modo, fu restituita la calma alla desolata fa- miglia.

Ma questa calma, durò poco. Nella notte dal 19 al 20 maggio, successivo, il Commissario di Polizia Moratelli, presentavasi alla Fabbri- ca, intimando alla Luigia Linussio l'arresto, obbli- gandola a seguirlo immediatamente, per ignota destinazione.

Alla metà di quella notte, Luigia febbricitante, colla compagnia della i- stitutrice delle sue bambine, conces- sale per grazia, chiudevasi nella car- rozza della polizia la quale si partiva celeremente per Udine. Colà giunta, la povera donna tradurre a Gratz, dove il Moratelli, cedeva il suo nobile ufficio, ad un suo confratello tedesco, meno tristo per certo, dell'italiano.

Da Gratz, il viaggio proseguì alla volta di *Bruch an der Murr*, dove giunta, la povera donna venne affidata alle cure dell'albergatore presso la stazione della ferrovia, ed alla sorveglianza di quel Capitano Circolare, con prescri- zione assoluta, di non allontanarsi dalla città.

In quel paese, dove il freddo si fa sentire anche nel mese di luglio, il gracile temperamento e la malferma salute della esiliata, non potevano reg- gere a tanti mali, nè la reazione mo- rale era sufficiente a darle forza con- tro l'avverso destino. Invano, il marito provvide a tutto quanto le abbisognava, ed a quanto poteva tornare di gio- vamento, nella triste sua condizione, inviandole perfino i figli per consolaria.

I ricorsi, le suppliche, l'intermissione di alte influenze, a nulla approdarono presso il Governo Austriaco per otte- nere il rimpatrio della povera esiliata.

L'Austria, sempre sorda ai lamenti delle sue vittime politiche, vedeva lan- guire una preziosa esistenza, moglie e madre affettuosissima, e negava sempre.

Finalmente la salute dell'esiliata, non potendo più resistere alla crude- lissima prova, per consiglio dello stesso medico Austriaco, le fu dall'Imp. R. Ministero, destinato il soggiorno in Cilli, dove venne trasferita sotto scorta della polizia, nel giorno 15 agosto, dello stesso anno.

Essa però sospirava sempre la sua patria lontana, i suoi cari monti, nè il clima più mite di Cilli, nè le amo- revoli cure di tutti i suoi figli, nè quelle del marito, valsero a rianimarla; poichè la presenza continua de' car- cerieri oppressori suoi, e della sua pa- tria, le rendevano sempre più amaro e crudele l'esilio.

Perciò, ogni opera di riparazione al suo fisico, tornava inutile e vana. Al- lora, il paterno Governo dell'Austria, trovando superflua la spesa per custo- dire un nemico spento, mise in libertà la sua vittima.

Essa partiva da Cilli, il 12 decem- bre, per ritirarsi nella sua casa in Tolmezzo: ma il ritorno era tardo, ed i rimedi inefficaci. Giacchè, la povera Luigia, andò sempre lentamente de- perendo, finchè aggravandosi il male, in sul finire del 1863, quest'angelo di bontà e d'amore, volò fra i martiri dell'indipendenza italiana, nella notte del 13 aprile 1864, per sorridere di lassù, del sorriso di Dio, alla patria risorta nel 1866.

Questo, è l'ultimo povero tributo di ammirazione, che io pago a Luigia Micoli-Toscano-Linussio, nel ventesimo anniversario della sua morte (13 a- prile) raccomandando la sua memoria, a tutti i patrioti del Friuli, ai quali

deve essere caro, scrivere un tal nome, nel ruolo glorioso de' loro martiri.

A. V.

Il Cittadino Italiano ed il Giornale di Udine. L'or- gano di Santo Spirito ieri conteneva la seguente storiata: « Si, la corru- zione che ha invaso la società è im- mensa e fa fremere (*bruuu*) il solo pensiero dello sco avventra cui si va in- contro. Ma, di grazia da dove proviene tanta corruzione, chi ne fu la causa, chi cooperò a corrompere il popolo? Voi giornalisti liberali col vostri ro- manzi oserei, racconti, con le vostre massime infami. I vostri lamenti, le vostre lacrime all'avvicinarsi dei delitti che sono la conseguenza, l'at- tuazione pratica dei vostri insegna- menti sono lacrime di cocodrillo che farebbero ridere se l'argomento non imponesse serie riflessioni. E voi stessi, del *Giornale di Udine* dopo aver esclamato *ahimè quanto siamo corrotti*, che cosa fate affine di ri- mediare per quanto è da voi a tanta corruzione? Ecco qua nella cronaca del vostro giornale fate la *réclame* ad un libro che non sappiamo se e- sista l'uguale tanto si annunzia per infame ed oscuro. »

Per quest'ultima parte il rugiadoso organo ha ragione da vendere, e do- veva aggiungere una vigorosa tira- ratina d'orecchie al *Malvone* anche per la scandalosa vendita che fa nel proprio ufficio di *pillole af-odisiache*. Il religioso periodico converrebbe però smettesse anche lui dal fare la *ré- clame* alla *Coca* e dal tenerne spacio in Redazione, perchè è un elisir vietato dalle sacre carte, consigliando questo invece d'odorare la canfora e le abluzioni d'acqua diacciaia onde tener lontane certe tentazioni. In quanto alla corruzione ed alla perfidia dei tempi, Don Giovanni reverendis- simo, noi proprio non troviamo altro rimedio che quello di piangere come tanti vitelli: cosa che ci proponiamo di fare durante queste sante feste pasquali fra un novo sodo ed una fetta di focaccia.

Il ministro Grimaldi nella sua circolare alle Camere di Com- mercio, ha raccomandato *caldamente* alle stesse di non aggravare sover- chamente l'esercizio delle industrie e dei commerci colle tasse che hanno facoltà di prelevare. Speriamo che di ciò avrà preso atto il Consiglio della Camera di Commercio. Nella circolare nulla è detto relativamente all'orario d'ufficio dei sig. Segretari, ma già s'intende che dovranno osservarlo scrupolosamente perchè non si dica che mangiano il pane a tradimento.

Bilanci della Camera di Commercio. Non sappiamo per quale motivo non si dà comunicazione ai giornali cittadini d'un estratto riassuntivo dei bilanci della locale Camera.

Tale pubblicazione sarebbe utilissi- ma, ad altrettanto dovrebbe farsi dal Monte di Pietà, dall'Ospedale Civile e degli altri istituti di beneficenza. Il pubblico ha diritto d'essere informato di tutto onde discutere tanto sulle entrate che sulle spese. Per quanto riguarda la Camera di Commercio, al suo segretario non manca certa- mente il tempo d'approntare simile estratto, egli che ne trova tanto per la rubrica delle sciocchezze.

Monumento a Garibaldi. Il bozzetto « Victor » scelto per il monumento a Garibaldi sarà espo- sto al pubblico nella Sala Ajace Mar- tedi, Mercoledì e Giovedì della ven- tura settimana dalle ore 8 ant. alle ore 5 pom.

Club operaio Udinese. I soci del Club Operaio sono conyo-

cati in Assemblea Generale il giorno di Martedì 15 aprile 1884 alle ore 11 ant. nei locali della Società Generale Operata per comunicazioni del Pre- sidenza sull'andamento sociale, sulla sovvenzione ottenuta dal Comitato del- l'Esposizione Provinciale, e sul sus- sidio chiesto alla Provincia.

Il nostro concittadino Dott. Ugo Caparini fu nominato pro- fessore per la cattedra di patologia generale ed anatomia patologica presso la Scuola di Veterinaria di Napoli.

Sottotenenti di comple- mento. Il 18 corrente si daranno gli esami dei volontari di un anno aspiranti alla nomina di sottotenente di complemento.

La Commissione esaminatrice sarà presieduta dal maggiore generale Massari, comandante superiore dei Distretti.

Lotteria di Verona. Il Municipio di Verona fa noto ai Muni- cipi ed ai Privati in generale, che tiene ancora parecchie migliaia di copie del Bollettino della Estrazione della Lotteria, per soddisfare le do- mande che possono essergli fatte.

Un omonimo. Soltanto ieri, in un giornaleto scritto in vernacolo, che si pubblica nella Città nostra, settimanalmente, si fu dato di leg- gere un'articolaccio contraddistinto colla firma: *Bertoldo*. Ora, ci corre pertanto lo stretto obbligo di avver- tire il pubblico che il *Bertoldo* del *Popolo*, non ha nulla di comune col *Bertoldo* di quel tal giornaleto, nè con altri cui piacesse pubblicare o firmare scritti con tale pseudonimo.

Società Operaia Gene- rale di mutuo soccorso ed istruzione in Udine. I soci sono convocati in generale As- semblea nel giorno di Domenica 20 aprile alle ore 11 ant. nei locali del Teatro Nazionale per deliberare sul seguente:

Ordine del Giorno.

1. Resoconto del I trimestre 1884.
2. Comunicazione della Direzione.
3. Deliberazione sulla domanda di un socio per annullamento della di lui radiazione.
4. Proposta di aggiunta e riforme agli articoli 25, 26, 40 dello Sta- tuto Sociale.

Proposte della Direzione, approvate dal Consiglio sociale nella seduta del 6 corr.

Sulla domanda di un socio per l'annullamento della di lui radiazione, domanda appoggiata dalle firme di 500 soci:

Si propone che l'Assemblea, in vista della attivazione dal 1 gennaio 1883 del nuovo Statuto, non ancora sufficientemente conosciuto dalla ge- neralità dei soci, accordi, per una volta tanto, e per i soci colpiti dal- l'ultima radiazione 1883, una amni- stia, perchè entro tre mesi dalla de- liberazione dell'Assemblea, regolino le rispettive partite a norma dello Statuto.

Art. 25. Il socio debitore di oltre quattro mensilità perde il sussidio temporario. Egli potrà però riacqui- stare tale diritto dopo otto giorni da quello nel quale avrà regolato inte- gralmente il debito (con quello che segue).

Art. 26. Quelli che per il periodo di oltre cinque anni consecutivi sia stato socio ecc.

Art. 26. bis. Colui che dopo una appartenenza di dieci anni consecuti- vi nella Società, venisse per moro- sità radiato, potrà essere riammesso come socio nuovo ancorchè abbia varcati i 50 anni di età, qualora entro due anni dalla avvenuta radiazione

ne faccia domanda, corrispondendo il contributo mensile di lire 1.50 e senza pagamento di tassa d'ammissione.

Art. 40. L'Assemblea è costituita in numero legale quando siano presenti almeno tanti Soci aventi diritto a voto quanti occorrono a raggiungere un trentesimo dei soci ecc.

Si fa assegnamento che i soci vorranno concorrere numerosi all'Assemblea, mentre le trattazioni, che per desiderio manifestato da essi nell'ultima riunione, vengano portate alla discussione, sono della massima importanza.

Udine 7 aprile 1884.

M. Volpe, presidente — **F. Pizzio**, vice-presidente — direttori **O. de Belgrado** — **A. Cossio** — **G. Gambierati**.

Il Segretario **G. B. Turchello**.

Avvertenze.

Per deliberare sugli oggetti 1 e 2 dell'ordine del giorno si richiede l'intervento di numero 103 soci, aventi diritto a voto, art. 40 dello Statuto, mentre per le trattazioni degli oggetti ai numeri 3 e 4, è prescritta la presenza di numero 311 soci, art. 101 dello Statuto.

Qualora l'Assemblea non si riunisca nel numero prescritto dall'art. 101 dello Statuto è cioè di un quinto dei soci elettori, verranno posti in discussione soltanto gli oggetti ai numeri 1 e 2 dell'ordine del giorno.

Se i soci non arrivassero al numero votato dall'art. 40 (il quindi desimo dei soci aventi diritto a voto) l'Assemblea verrà rimandata alla susseguente domenica 27 aprile.

Il prof. Vighetto terrà delle conferenze di viticoltura nei distretti di San Pietro al Natissone e Cividale.

Programma musicale che eseguirà domani dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. la Banda militare del 40 Regg. fanteria sotto la Loggia municipale

1. Marcia «Come andrà?» d' Aloe
2. Scottish «Il Sogno» Bianchi
3. Pot-Pourri «Crispino e la Comare» Ricci
4. Finale 2. «Lucia di Lammermoor» Donizzetti
5. Sinfonia «Maria de' Medici» Mifsud
6. Galopp «Bavardage» Strauss

Da Padova riceviamo:

Circolare

rettangola

da consegnarsi a mano probabilmente da un fattorino (850 colla ricchezza mobile) delle Regie Poste,

PER ANNUNZIARE

come qualmente oggi, nelle anstere ed istoriche aule di questa regia Università,

ERNESTO BUTTAZZONI

detto Ongo, Sior Jacum

cittadino della capitale del non beotico Friuli, sia stato proclamato

DOTTOR IN CHIRURGIA.

Restano quindi avvertiti tutti coloro che avessero qualche dente da mettere nella dentatura e far quindi diventar dissoluta qualche testa da metter a pro e di avanzar quindi una protesta, qualche braccio da metter in là e ridurre quindi a bracciola che il prefato

DOTT. ERNESTO BUTTAZZONI

detto Ongo, Sior Jacum

tiene pronto tutto l'assortimento di armi più o meno dotte, ma sempre adatte all'uopo.

Per intanto, dagli intercolumnii del patrio Ateneo, dolenti e gaudenti congedano l'amico **ERNESTO**

Padova, 10 aprile 1884.

Gli amici

dott. U. L., C. P., P. M., R. Z., A. B.

Maniaco. Verso le ore 3 ant. di oggi le guardie di P. S. accompagnarono all'Ospitale certo P. Gaetano, merciajo ambulante, il quale a quell'ora in Via Aquileja dava in tali stranezze da essere proprio creduto pazzo.

Teatro Nazionale. Per la sera di domani domenica 13 aprile alle ore 8 e mezza, i Dilettanti Filodrammatici dell'Istituto Udinese **Teobaldo Ciconi** insieme al celebre professore **Giovanni Vailati** (teatro di Crema) soprannominato il **Paganini del Mandolino**, daranno il seguente trattenimento:

Parte I. Primo atto della Commedia: **Il prete Garibaldino** ovvero **Dal'ombra al sole** di Libero Pilotto, — parte 2. Fantasia sull'opera «Norma» del maestro Bellini, — parte 3. Secondo atto della Commedia, — parte 4. «Il Carnevale di Venezia» eseguito sopra una sola corda, — parte 5. Terzo atto della Commedia, — parte 6. Grande Fantasia sull'opera «La Favorita» del maestro Donizzetti, — parte 7. Per chiusa del trattenimento: **La massaria dal Pleban** farsa in dialetto friulano.

Il professore **Vailati** sarà accompagnato al piano dall'egregio sig. **Franco Escher** che gentilmente si presta.

Prezzi: Biglietto d'ingresso alla platea e alla loggia superiore cent. 60 — idem per sott'ufficiali, soldati e ragazzi cent. 30 — sedie in platea e loggia cent. 40 — un palco lire 3.

N.B. La vendita dei palchi e delle sedie si farà al camerino del Teatro dalle ore 11 ant. alle 2 pom. e durante il trattenimento.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura n. 32 contiene:

1. Gli amministratori della Ferriera di Udine rendono noto che nell'assemblea del 31 marzo p. p. la società ha approvato il bilancio per l'anno 1883 nel seguente ostremo:

Attivo

Fondo	L. 48,228,98
Immobili	> 342,284,05
Mobili	> 419,497,94
Deposito materiali	> 302,282,40
Cassa	> 2,453,36
Deposito	> 364,—
Tratte	> 11,167,48
Rimesse	> 1,000,—
Debitori	> 81,428,24
Perdita	> 28,919,53
	L. 1,237,524,88

Passivo.

Azioni	L. 800,000,—
Creditori	> 433,799,88
Conto transitorio	> 3,826,—
	L. 1,237,625,88

2. Il Ministero dell'Interno avvisa che essendo rimasti infruttuosi gli incanti, per l'appalto in lotti separati del servizio di fornitura alle Carceri giudiziarie delle provincie di Belluno, Alessandria, Como, Cremona, Mantova, Pavia, Piacenza, Sondrio, Treviso, Udine, fa noto che presso le rispettive Prefetture si procederà ad un secondo incanto nel giorno 28 aprile corr.

3. Il consorzio Torre di Povoletto avvisa che nel suo ufficio il di 23 aprile corr. si farà un esperimento d'asta, per deliberare al migliore offerente l'appalto della costruzione d'un molo presso Salt, sulla sponda sinistra del Torre. L'asta si aprirà sul dato di lire 16984.84.

4. Nella esecuzione promessa dalla ditta Trèves Anau di Torino contro Bisutti Francesco di Udine in seguito a pubblico incanto, furono venduti gli immobili siti nell'Edicola di Udine in quattro lotti: il I. e il III. al-

l'avv. Tamburini per persona da dichiarare, il II. e IV. alla esecutante ditta Trèves Anna. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto srate col giorno 20 aprile corr.

5. La Cancelleria della R. Pretura di Gemona fa noto che l'eredità di Tomat Giuseppe di Venzone il 21 agosto 1879, fu accettata beneficiariamente dai minori suoi figli Giovanni, Domenico, Giuseppe, Giacomo, Pietro ed Antonio, mediante il loro avo paterno Giovanni p. Domenico Tomat detto Chialalu di Venzone, loro tutore.

6. La Cancelleria della R. Prefettura di Gemona fa noto che Giovanni e Pietro Stefanutti di Alessio accettarono beneficiariamente, l'eredità di loro padre Stefanutti Gio. Domenico detto Just e Floco, morto in Alessio, Frazione del Comune di Trasaghis il 1 febbraio 1884.

Importantissimo per tutti si è trovare il mezzo di conservare la propria salute: ora che la primavera è incominciata è utilissima cosa fare una cura radolcente o depurativa del sangue a seconda del bisogno.

Si avverte pertanto che nella Farmacia in Piazza Vittorio Emanuele si è cominciato a preparare col 1 aprile i decotti necessari per detta cura tanto a base di **salsapariglia** quanto semplici e che il prezzo è moderatissimo.

Notizie Politiche

Roma, 11. Continuano le trattative per far entrar la Destra al governo per mezzo dei segretari generali.

Le voci che ieri designavano Righi Boselli ed altri, come prescelti a quei posti, hanno fondamento nel desiderio espresso da Depretis che la Destra partecipasse la responsabilità del potere; mentre Minghetti consiglia tutti gli invitati ad accettare i segretariati generali, a rifiutarli, poichè ora vi è un presidente della Camera, che assicura la successione della Destra; non si deve quindi perder la pazienza, ma aspettare il momento opportuno per prendere tutto il potere e non soltanto una parte secondaria di esso.

Ieri venne fatta l'offerta del segretario generale dell'agricoltura a Chinaglia, con lo stesso esito dei precedenti.

Parigi, 11. Ferry comunicò al Consiglio dei ministri il discorso che egli pronunzierà lunedì all'inaugurazione del monumento a Leone Gambetta in Cahors. A quella solennità assisteranno i ministri generale Camponen, Waldeck-Rousseau, Feuille, Raynal, Méline, il presidente della Camera Brisson, un centinaio di deputati e senatori.

Il principe imperiale germanico, Federico Guglielmo, passando per la stazione di Bruxelles reduce dai funerali del duca d'Albay, fu accolto dal re Leopoldo e da suo figlio vestiti da colonelli prussiani. Un gruppo di tedeschi mandò grandi avvisi al principe imperiale ed i belgi fecero udire sonori fischi.

Ultimi Telegrammi

Roma 11. Continuano le conferenze fra i ministri Depretis e i rappresentanti del gruppo che intende acquistare la Rete Mediterranea. Questi rappresentanti sono il senatore Allievi, direttore della Banca Generale Romana, Pariani direttore della Banca di Torino, e il banchiere Benzaghi sindaco di Milano.

Credesi che la convenzione per la

Mediterranea verrà firmata entro la prossima settimana.

Le discussioni nei primi mesi del corrente anno presentano un aumento di tre milioni 582 mila 544 lire, in confronto di quelle del corrispondente periodo nell'anno 1883.

Il maggiore aumento è venuto dalle tasse sugli affari, che diedero due milioni di più che l'anno scorso.

Le imposte dirette diedero un aumento di cinquecento mila lire e la dogana di un milione.

Il progetto di legge sulle quote minime, presentato dall'onorevole Magliani, è ispirato a questi concetti. Un proprietario spogliato dal governo, mediante il pagamento di una piccola parte del suo debito, potrà riacquistare il fondo e i redditi pendenti a condizione di pagare la imposta.

In questo modo il demanio riscuote parte del suo credito e libera dalle passività delle imposte.

Il Diritto smentisce recisamente la notizia data ieri dal Bersaglio circa l'ordine dato dal ministro Ferraciu che si sospendessero le aste per i beni della Propaganda Fide.

Il Diritto dichiara non trattarsi di una arbitraria indefinita sospensione dei beni della Propaganda: si tratta, invece, di una scrupolosa esecuzione della legge 1873 la quale stabilisce non potersi procedere d'ufficio alla vendita degli immobili degli enti ecclesiastici di Roma, se non dopo aver intimato agli enti medesimi il termine di tre mesi in cui possono eseguire la vendita direttamente.

Se l'Amministrazione avesse operato diversamente avrebbe lasciato aperta la via ad ulteriori giudizi per gli annullamenti delle vendite fatte.

Prezzi delle derrate praticati oggi sul nostro mercato e confrontati coi precedenti.

	antecedenti	odierni
Frumento nuovo Ett. L.	11.40	17.50
Granoturco	11.40	11.50
detto giall.	12.25	12.50
detto cingh.	10.70	10.75
detto giallone	12.50	13.75
Segale	13.75	13.75
Lupini	13.75	13.75
Orzo brillato	13.75	13.75
detto da brillante	13.75	13.75
Fagioli alpigiani	13.75	13.75
detti di pianura	13.75	13.75
Sorgo rosso	13.75	13.75
Avena f. d.	13.75	13.75
Castagne e al quint. L.	13.75	13.75
Fieno dell'Alta I. q.	13.75	13.75
detto della Bass. I. q.	13.75	13.75
detto della II. q.	13.75	13.75
Paglia da lettiera	13.75	13.75
Uova al mille	50.—	50.—

Semenzine. (1)

(1) Nullo.

G. B. De Faccio, gerente respon.

LOTTERIA NAZIONALE

TORINO

VEDI

l'avviso in quarta pagina

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	
Da Udine		A Venezia	
ore 1.43 ant.	omnibus	ore 8.21 ant.	diretto
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	omnibus
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.	accelerato
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.	omnibus
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.	misto
Da Udine		A Pontebba	
ore 6. — ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	omnibus
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.	omnibus
» 10.38 ant.	omnibus	» 1.33 pom.	omnibus
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.	omnibus
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.	diretto
Da Udine		A Trieste	
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.	omnibus
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.	omnibus
» 18.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.	omnibus
» 2.50 ant.	omnibus	» 7.38 ant.	omnibus

Laboratorio d'istrumenti Musicali

GIUSEPPE FAJONI

Udine — Via Daniele Manin N. 5 — Udine

Eseguisce ogni genere di riparazioni, accomodate, riforme d'istrumenti a fiato in metallo ed in legno. Fornisce d'istrumenti Musicali sceltissimi — delle principali e premiate Fabbriche taliane ed Estere — Bande Musicali, Fanfare ed Istrumentisti a prezzi eccezionalmente ridotti dal costo di fabbrica. Lavora in guarnizioni d'ottone, dorato ed argentato, specialità Stenimi, Trofei militari, Emblemi musicali, Iniziali, Monogrammi, Placche, tratorate, ornamenti per bordature ecc. Assicura sollecitudine. Lavoro accuratissimo, prezzi limitati.

G. Fajoni.

Fuori Porta Villalta

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 18 a 24.

Maria Del Missier Cozzi.

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche sotterranee e doccio.

Stufa in ogni gabinetto, lingerie riscaldata, servizio inappuntabile.

Benzina Profumata

e perfezionata

di SIMON di Parigi.

Questa nuova Essenza non lascia alcun odore, e leva istantaneamente le macchie di unto, o grasso cera su ogni specie di stoffa, cotone, lana, seta, velluto, anche di colori più delicati. Rimette a nuovo i guanti di pelle usati. La sua volatilità è tale che pochi minuti dopo averla applicata si può servirsi degli effetti smacchiati.

— Prezzo del flacon Lire 1.25 —

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

300000

Lire Italiane è il valore del

PRIMO PREMIO

della Lotteria Nazionale

dell'Esposizione Generale Italiana di

TORINO

Il Secondo Premio è del valore di

Lire Italiane CENTOMILA

Inoltre vi sono

TRE PREMI

ognuno del valore di

Lire italiane 50,000

e molti altri premi da Lire

20,000, 10,000, 5,000, 3,000, 2,000

1,000 ecc. ecc., in tutto

6002 premi ufficiali

del valore di Lire Italiane

Un Milione

Pezzo di ogni
BIGLIETTO

UNA LIRA

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi con vaglia postale oppure lettera raccomandata alla SEGRETERIA LOTTERIA del Comitato dell'Esposizione a Torino, Piazza San Carlo, aggiungendo centesimi 50 per l'affrancatura e la raccomandazione di ogni 10 biglietti richiesti.

I biglietti della Lotteria Nazionale di Torino si vendono inoltre presso tutti i cambiavalute, tabaccai, ecc. ecc., del Regno.

Vernice per mobili

senza bisogno di opera e con tutta facilità ogni uno può lucidare le proprie mobili.

Prezzo di una Bott. cent. 60

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

Farmacia infallibile

per la distruzione delle tarme. Essa preserva da Tarlo tutti gli oggetti in lanerie, pellicerie, panni d'ogni genere.

Prezzo Lire 1.20 pacco grande

» —.60 » piccolo

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.